

(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 70 presentata dal Consigliere Berutti, inerente a "Riordino della governance di vasta area - disegno di legge ATC"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 70, presentata dal Consigliere Berutti, che ha la parola per l'illustrazione.

BERUTTI Massimo

Grazie, Presidente.

Oggi si parla di riorganizzazione generale della Pubblica Amministrazione. E' di questi giorni la vicenda legata alle Province, quindi a tutto quello che riguarda la nuova fase elettiva di secondo grado delle stesse. Si sta parlando di sburocratizzazione, di riorganizzazione degli Enti locali, di situazioni legate alle nuove Unioni, con la chiusura di Comunità montane. Quello che emerge è la necessità di dare un quadro normativo e chiaramente un'organizzazione concreta e strutturata alla nuova visione del sistema territoriale.

Alla luce di questo discorso, ed anche di quello che abbiamo affrontato stamattina, legato alle ATC (si parlava di tre o quattro sedi legate all'accorpamento delle stesse), probabilmente esiste la necessità di fare qualcosa a monte, di sostanziale, che definisca quali sono le aree territoriali omogenee, anche dal punto di vista della digitalizzazione e di tutto quello che riguarda l'aspetto legato alla funzionalità della Regione. Questo, chiaramente, attraverso i legami con il territorio, perché non dimentichiamo che la Regione ha delle strutture territoriali.

Pertanto, il quesito che pongo oggi, ma che credo possa essere oggetto di una discussione più ampia, è se non si ritenga opportuno valutare l'ipotesi di prevedere, chiaramente normato, discusso ed approfondito, un decentramento del territorio amministrativo in quattro Quadranti, che possano comprendere Torino, Cuneo, Novara e Alessandria.

Naturalmente si tratta di un primo quesito, di una prima idea, ma è un discorso che può avere un senso con un lavoro ben fatto nella riorganizzazione.

A nostro avviso, i territori sono pronti e obiettivamente tutte queste rivoluzioni richiamano una presenza più massiccia della Regione, però il discorso deve essere fatto in modo organico e strutturale. Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Ferrari per la risposta.

FERRARI Augusto, *Assessore alle politiche sociali, della famiglia e della casa*

Grazie, Presidente e Consigliere Berutti, perché quest'interrogazione consente di riprendere il tema di come abbiamo pensato e proposto di riorganizzare e riaccorpere le Agenzie Territoriali per la Casa sul territorio piemontese.

Questo è un argomento che è stato oggetto di una lunga discussione: non è certo stato proposto in termini improvvisati e velleitari.

Lei sa che, dopo la discussione in Giunta, abbiamo avuto due sedute di Commissione; personalmente, ho incontrato tutti i soggetti del territorio, compresa Federcasa, con cui ho discusso la questione nel merito, anche su come pensare all'articolazione territoriale. Non abbiamo svolto un'operazione ideologica, ma abbiamo valutato le possibilità che erano in campo e direi che il criterio oggettivo che abbiamo preferito utilizzare e proporre nella discussione in Commissione e all'Aula è stato quello d'individuare il patrimonio attualmente gestito dalle Agenzie Territoriali per la Casa come criterio attorno al quale provare ad immaginare una riorganizzazione che fosse il più possibile omogenea e che non avesse degli squilibri.

Il patrimonio gestito attualmente dalle Agenzie sul territorio piemontese è di circa 52 mila immobili, di cui 31 mila sono concentrati a Torino e nella provincia di Torino e, anche sommando Novara, VCO, Biella e Vercelli, arriviamo ad una dimensione di circa 10 mila alloggi. Abbiamo pensato che una situazione analoga, quindi omogenea, vi fosse anche sul Piemonte sud, perché se noi avessimo separato Cuneo da Asti e da Alessandria, probabilmente avremmo utilizzato un criterio territoriale più adeguato, però saremmo incorsi - a nostro avviso - in uno squilibrio a livello di gestione, perché avremmo avuto su Alessandria ed Asti più di 7.000 immobili e su Cuneo circa 3.500.

Nel tentativo di creare situazioni omogenee che permettessero anche di produrre economie di scala, discutendo anche al nostro interno se intraprendere la strada delle tre o delle quattro Agenzie, abbiamo allora proposto questa soluzione, che ci sembrava più funzionale.

Chiudo dicendo (l'abbiamo già detto in altre occasioni, anche nella discussione in quest'Aula con le Autonomie locali) che l'ipotesi delle tre Agenzie non prefigura aree territoriali identiche anche per altre funzioni, ma è legata unicamente alla condizione specifica ed alla tipologia particolare delle Agenzie Territoriali per la Casa.

Questo è un po' il dato che ha portato a tale scelta, che - ripeto - ha una valenza pragmatica, non tanto politica o ideologica.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

(Alle ore 15.31 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.32)